

## UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PERUGIA

L'anno duemiladiciotto, addì 20 del mese di giugno, alle ore 15.00, si è riunito, nell'aula S1 (ex Segreteria-Via Elce di Sotto) del Dipartimento stesso, il Consiglio del Dipartimento di Scienze Politiche.

Sono stati regolarmente convocati gli aventi diritto:

	<b>P.</b>	<b>A.G.</b>	<b>A. I.</b>
1) Prof. SANTAMBROGIO Ambrogio DIRETTORE .....	/X/	/ /	/ /
<b><u>Professori di ruolo (1^ fascia)</u></b>			
2) BELARDELLI Giovanni .....	/X/	/ /	/ /
3) BELLELLI Alessandra .....	/X/	/ /	/ /
4) DI NUCCI Loreto .....	/X/	/ /	/ /
5) MANCINI Paolo .....	/X/	/ /	/ /
6) MONTANARI G. Eduardo .....	/X/	/ /	/ /
7) PIOGGIA Alessandra .....	/X/	/ /	/ /

Assume le funzioni di Segretario verbalizzante la Dott.ssa Letizia Pietrolata, come da Comunicazione del Direttore al Consiglio di Dipartimento del 21.01.2017.

Il Direttore, constatato il numero legale dei presenti, dichiara aperta la seduta e pone in discussione gli argomenti di cui al seguente:

### **ORDINE DEL GIORNO**

1. Approvazione verbale seduta precedente;
2. Comunicazioni;
3. Richiesta di congedo per motivi di studio Prof. Giovanni Belardelli;
4. Varie eventuali.

AS.  
HP

ORDINE DEL GIORNO N. 1 Oggetto: Approvazione verbale della seduta precedente.

Il Direttore chiede se vi siano osservazioni in merito al verbale del Consiglio del Dipartimento di Scienze Politiche del 30 maggio 2018 – ore 15.00 – messo a disposizione di tutti i Consiglieri nella pagina WEB del Dipartimento il 15 giugno 2018, fermo restando che le relative delibere sono state approvate seduta stante.

Il Consiglio, unanime, approva il verbale del Consiglio del Dipartimento di Scienze Politiche del 30 maggio 2018 – ore 15.00, senza apporvi modifiche.

AS

WP

ORDINE DEL GIORNO N. 2 Oggetto: Comunicazioni.

Non vi è nulla da comunicare.

U.S.  
10

ORDINE DEL GIORNO N. 3 Oggetto: Richiesta di congedo per motivi di studio Prof. Giovanni Belardelli

Il Direttore sottopone all'approvazione del Consiglio la richiesta del Prof. Giovanni Belardelli di essere autorizzato, ai sensi dell'art. 7 del DPR 382/1980, a svolgere per il periodo 1 novembre 2018 – 31 ottobre 2019, attività di ricerca finalizzata al completamento di un volume su “Gli italiani e lo Stato”, così come risulta dal progetto allegato alla richiesta di congedo per motivi di studio.

#### IL CONSIGLIO

- udito quanto esposto dal Direttore;
- preso atto e visione della richiesta di congedo per motivi di studio presentata dal Prof. Giovanni Belardelli messa a disposizione nel sito WEB del Dipartimento tra gli atti del Consiglio che si allega al presente verbale;
- dopo ampia ed approfondita discussione

al momento della votazione il Prof. Giovanni Belardelli esce dall'aula

#### DELIBERA UNANIME

di approvare la richiesta di congedo per motivi di studio presentata dal Prof. Giovanni Belardelli per il periodo 1 novembre 2018 – 31 ottobre 2019.

La presente delibera è approvata seduta stante

CS.

rp

**Al Magnifico Rettore dell'Università  
degli Studi di Perugia**

**e p.c. Al Direttore del Dipartimento di  
Scienze Politiche**

Il sottoscritto Giovanni Belardelli, nato a Roma il 18/10/1951, in servizio in qualità di professore ordinario presso il Dipartimento di Scienze Politiche per il SSD SPS/02

**CHIEDE**

Ai sensi **dell'art. 17 del D.P.R. 382/1980** di essere autorizzato a svolgere esclusiva attività di ricerca scientifica inerente:  
attività di ricerca finalizzata al completamento di un volume su «Gli italiani e lo Stato» (vedi progetto allegato)

.....  
.....  
.....  
.....(1)

Presso Bibliothèque nationale (Parigi), British Library e London School of Economics (Londra).  
.....(2)

per il periodo dal 1° novembre 2018 al 31 ottobre 2019.

**DICHIARA**

- Di essere a conoscenza delle disposizioni di cui all'art.65 del T.U. 10.1.1957 n.3 (divieto di cumulo di impieghi pubblici o privati) e di ottemperare alla detta disposizione;
- Di impegnarsi al termine del congedo a redigere dettagliata relazione sulle attività svolte e sui risultati conseguiti
- Che durante detto periodo di congedo il suo recapito sarà :

Via di villa Chigi 97, 00199 Roma

Telefono 3395253646

e-mail [giovanni.belardelli@unipg.it](mailto:giovanni.belardelli@unipg.it)

CS.  
WP

Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza delle sanzioni penali cui incorre in caso di dichiarazione mendace o contenente dati non più rispondenti a verità, come previsto dall'art.76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza dell'art. 75 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 relativo alla decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato qualora l'Amministrazione, a seguito di controllo, riscontri la non veridicità del contenuto della suddetta dichiarazione.

Il sottoscritto, ai sensi del D. Lgs. 30.6.2003, n. 196 dichiara di essere a conoscenza che i propri dati personali saranno raccolti dall'Università degli Studi di Perugia e trattati per assolvere agli scopi istituzionali ed al principio di pertinenza.

Si allega fotocopia di documento di identità in corso di validità. (3)

Perugia, 18 giugno 2018

Il dichiarante



- (1) indicare l'attività che verrà svolta
- (2) indicare l'istituzione e lo stato
- (3) La fotocopia del documento di identità in corso di validità è obbligatoria, pena la nullità della dichiarazione.
- (4) la firma è obbligatoria pena la nullità della dichiarazione.

## **Richiesta di congedo per motivi di studio**

La ricerca che conto di portare a termine grazie al periodo di congedo riguarda la storia dei rapporti tra gli italiani e la dimensione – istituzionale ma prima ancora, direi, culturale-simbolica – dello Stato. Si tratta di un filone di ricerca che coltivo da anni e che trovò una prima concretizzazione nella relazione da me presentata nel gennaio 2011 al convegno della nostra Facoltà di Scienze politiche su «Gli italiani e lo Stato» nonché in un seminario dal titolo «Per un'antropologia politica degli italiani: il rapporto con lo Stato», da me tenuto nel luglio di quello stesso anno presso l'Istituto di scienze umane di Napoli. Negli anni successivi ho scritto una prima parte del lavoro, che ho ora intenzione di proseguire e portare a termine.

Che agli italiani manchi un'idea forte dello Stato e che ciò abbia conseguenze assai rilevanti (debole percezione dell'interesse generale, radicata inclinazione a non rispettare le leggi ecc.) è stato sostenuto più volte. Così come più volte sono state evocate le cause, vere o presunte, di un tale fenomeno: dalla mancata riforma protestante alla tardiva unificazione nazionale, dal familismo come tratto costitutivo dell'ethos nazionale alla debole cultura civica che caratterizzerebbe da sempre il nostro paese. La ricerca che intendo svolgere vorrebbe far uscire questo tipo di analisi dalla genericità che le ha spesso contraddistinte. Vorrei far questo, in particolare, a partire da un esame dei problemi e momenti storici cruciali che hanno fatto dell'Italia una società che potremmo definire senza Stato, anche se – al contempo – con una forte inclinazione a chiedere tutto allo Stato.

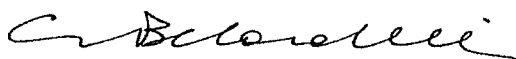
Una ricerca del genere implica, da un lato, un confronto tra discipline diverse, è anzi intrinsecamente interdisciplinare: dalla storia culturale all'antropologia, dalla storia politica alla sociologia, ecc.; dall'altro, richiede un confronto con la cultura e le esperienze di altri Stati nazionali europei. Per entrambe queste ragioni, prevedo di svolgere una consistente parte della ricerca bibliografica all'estero, sia presso la Bibliothèque Nationale di Parigi sia presso la British Library e la London School of Economics a Londra.

U.S.  
W

Tra i momenti e problemi che verranno analizzati indico, a semplice titolo esemplificativo: la rottura Chiesa-Stato nel 1870, che avrebbe prodotto effetti anche molto tempo dopo la fine della questione romana nel 1929; l'iniziale estraneità di gran parte della popolazione rispetto alla realtà – istituzionale e prima ancora culturale e simbolica – dello Stato nazionale; la crisi del sentimento di appartenenza nazionale dopo il 1945, destinata a caratterizzare a lungo la storia repubblicana, quando milioni di italiani si sentirono comunisti o democristiani prima ancora che, appunto, italiani. E ancora: la grande modernizzazione avvenuto nel nostro paese nel corso degli anni Sessanta, quando l'arrivo del benessere e le trasformazioni nel costume sembrano aver coinciso con un processo accelerato e radicale di snazionalizzazione.

Proprio il periodo repubblicano dovrebbe rappresentare uno snodo decisivo all'interno della mia ricerca: il punto non è se sia vera o meno l'analisi del familismo amorale avanzata da Edward Banfield negli anni Cinquanta in relazione al Mezzogiorno (ma in modo traslato a tutta l'Italia). Il punto davvero rilevante consiste nello spiegare perché quel familismo, inteso anzitutto come debole percezione dell'interesse generale e dedizione esclusiva ai propri interessi individuali e familiari, non sia stato intaccato, ma forse perfino favorito, dai modi in cui è avvenuta la trasformazione – economica, sociale, culturale – che cambiò il volto del paese a partire dal cosiddetto «miracolo economico».

Prof. Giovanni Belardelli



DS.

V



ORDINE DEL GIORNO N. 4 Oggetto: Varie eventuali.

Non vi è nulla trattare.

CS.  
VP

Non essendovi altro da trattare, la seduta è tolta alle ore 15.10

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE  
(Dott.ssa Letizia Pietrolata)

*Letizia Pietrolata*

IL DIRETTORE  
(Prof. Ambrogio Santambrogio)

*A. Santambrogio*